

Milano, 24 novembre 2009

All' attenzione del CdA.

La mensa e il pasto a costi accessibili è un diritto che deve essere riconosciuto: un diritto dei lavoratori delle Università, dei professori, del personale, oltre che un innegabile diritto degli studenti. Il "Diritto allo studio", annoverato negli statuti delle maggiori Università europee e garantito dalla regione lombardia attraverso un apposita tassa, comporta una vasta gamma di servizi tra cui anche quelli che garantiscono la sostenibilità economica degli studi. Perché questo sia reale, tra le prime garanzie fondamentali vi è quella dei pasti di qualità a basso costo e quindi le mense universitarie. Essere un' Università degna di tale nome e "virtuosa", come il Politecnico si definisce, significa quindi garantire questo diritto ed agire di conseguenza: non chiudendone la mensa e non esternalizzare l'ennesimo servizio dedicato al mondo universitario! In Europa si privilegia sempre più un modello di Università che garantisce spazio ed importanza a sperimentazioni nuove, che sono quelle dello spazio sociale, di incontro e formazione che nasce proprio dal confronto fra individui.

Questo può scaturire solo nei luoghi reali, fisici e la mensa è uno di questi. L' "agorà" mensa è attraversata da studenti di tutte le facoltà del Politecnico e della Statale, creando un luogo di incontro privilegiato dove è possibile trovarsi e vivere un momento di socialità e di scambio culturale interdisciplinare, occasione difficilmente ripetibile nella giornata universitaria. La mensa stessa è poi luogo di lavoro per 40 persone, che hanno il diritto di lavorare qualunque sia il soggetto responsabile della gestione della attività. Nel caso della mensa di via Golgi è assicurato da chi cura lo stabile e stipula le convenzioni. Quindi il Politecnico e l'azienda stessa che si occupa della ristorazione, in questo la SeRist.

Per questo chiediamo:

- la revoca totale della chiusura della mensa;
- che il Politecnico riconosca il valore e l'importanza del servizio, non solo per gli studenti e i lavoratori che fanno riferimento al Politecnico stesso, ma anche per tutti gli studenti della Statale e i lavoratori della zona;
- il coinvolgimento di tutti gli enti interessati affinché si assumano la responsabilità di garantire l'apertura della mensa. La Regione, ufficialmente impegnata, attraverso la Tassa Regionale per il diritto allo studio, a far valere tale diritto, e l'Università degli Studi di Milano devono essere infatti i protagonisti di questa vicenda insieme al Politecnico.
- la presenza alla trattativa di una rappresentanza degli studenti e dei lavoratori del Comitato "Giù le mani dalla mensa" che sono invece i diretti interessati della questione.

Comitato "*Giù le mani della mensa*"